

First Cisl – Giulio Romani: un bancario deve lavorare tre vite per guadagnare quanto un anno da ad, legge vincoli compensi a obiettivi sociali

“Un dipendente medio di Intesa Sanpaolo deve lavorare tre vite per guadagnare quanto ha incassato nel 2017 il suo ceo Carlo Messina. Non pretendiamo che si faccia come nelle banche etiche, dove i compensi più alti non possono superare di 5 volte il salario medio, ma fa specie vedere che tra i vertici delle banche italiane c’è chi ottiene più di 40, 50 o anche 100 volte lo stipendio dei propri dipendenti, senza che il legislatore si senta in dovere di stabilire un tetto e soprattutto di legare le retribuzioni dei manager a obiettivi di carattere sociale in un arco temporale medio-lungo. Ci vuole una legge, subito”: lo afferma il segretario generale di First Cisl, Giulio Romani, a commento dell’analisi dell’Ufficio Studi del sindacato in merito ai dati sulle remunerazioni del top management bancario che emergono dai bilanci in corso di approvazione.

“Considerate le varie voci di remunerazione e il fair value delle azioni ricevute come incentivo - spiega il responsabile dell’Ufficio Studi di First Cisl, Riccardo Colombani - il ceo di Intesa, Carlo Messina, ha incassato quasi 5,5 milioni di euro, che equivalgono allo stipendio medio annuo di 122 dipendenti del gruppo: sono 15 mila euro al giorno, inclusi i festivi. L’ad di UniCredit, Jean Pierre Mustier, è a meno della metà: 6.200 euro al giorno, inclusa la parte azionaria, per un totale di 2,3 milioni, corrispondenti a 53 salari medi del gruppo. Restando nel perimetro delle big 5 italiane, gli ad del Banco Bpm, Giuseppe Castagna, e di Ubi, Victor Massiah, hanno incassato rispettivamente 1,8 e 1,6 milioni di euro, mentre l’ad del Monte dei Paschi, Marco Morelli, ha ricevuto 1,1 milioni, come lo stipendio di 22 dipendenti, il doppio rispetto al moltiplicatore di 10 retribuzioni imposto dalla Commissione europea a luglio in sede di approvazione della ricapitalizzazione prudenziale della banca. Senza averne obbligo, è invece allineato al livello di 10 volte lo stipendio medio dei dipendenti il presidente del Banco Bpm, Carlo Fratta Pasini, che ha incassato 560 mila euro”.

“Al di fuori dal perimetro delle big 5 del credito – continua Colombani –, non è certo irrisoria la retribuzione dei manager di Carige e Creval, due banche che attraversano difficoltà. Per ciascuno dei suoi 193 giorni di lavoro in Carige, l’ad Paolo Fiorentino ha avuto quasi 3.750 euro, per un totale di 723 mila euro, equivalenti a quanto hanno avuto nello stesso periodo 29 dipendenti della banca ligure. Al Creval il dg Mauro Selvetti e il presidente Miro Fiordi hanno ottenuto compensi intorno ai 700 mila euro, pari a una quindicina di stipendi medi. Il competitor locale, la Popolare di Sondrio, adotta invece politiche retributive molto diversificate per i due ruoli apicali: l’ad Mario Alberto Pedranzini ha ottenuto 1,4 milioni di euro, equivalenti a 28 stipendi medi, mentre è di soli 6 salari il moltiplicatore del presidente Francesco Venosta, che ha ricevuto 314 mila euro”.

“Al Governo che si andrà a formare – aggiunge Giulio Romani – chiediamo una legge che stabilisca un rapporto massimo tra retribuzione fissa dei top manager e retribuzione media dei dipendenti e che preveda un compenso variabile dei vertici al massimo doppio rispetto alla parte fissa. Almeno un terzo dei salari manageriali andrà vincolato all’effettivo conseguimento di obiettivi, verificabili, di natura sociale quali, ad esempio, la crescita dell’occupazione, la stabilità di valore dei prodotti finanziari emessi, la qualità del credito erogato e l’offerta di educazione finanziaria alla clientela. Le politiche di remunerazione dei top manager andranno verificate da commissioni paritetiche tra aziende e rappresentanze dei lavoratori e l’assemblea dei soci dovrà esprimersi in merito. Sono regole che mirano ad escludere azzardi nella gestione manageriale e per questo crediamo che la loro eventuale violazione diventi un vero e proprio fattore di rischio operativo e comporti dunque uno specifico accantonamento a riserva e l’inibizione dall’emissione di obbligazioni subordinate”.

Roma, 12 aprile 2018

Tabella 1 – compensi 2017 top manager big 5 banche italiane

Elaborazione Ufficio Studi First Cisl su dati di bilancio e relazioni sulle remunerazioni.

Nominativo	Banca	Ruolo	Giorni in carica	Retribuz. fissa + variabile + non monetaria (migliaia di euro)	Retribuz. + compensi equity (migliaia di euro)	Retribuz. giornaliera (compresi equity) (euro)	Multiplo rispetto a stipendio medio del personale ¹
Carlo Messina	<i>Intesa Sanpaolo</i>	<i>Ad+Dg</i>	365	4.053	5.471	14.989	122
Gianni Franco Papa	<i>UniCredit</i>	<i>Dg</i>	365	1.648	3.201	8.770	76
Jean Pierre Mustier	<i>UniCredit</i>	<i>Ad</i>	365	1.222	2.261	6.195	53
Giuseppe Castagna	<i>Banco Bpm</i>	<i>Ad</i>	365	1.508	1.758	4.816	33
Victor Massiah	<i>Ubi</i>	<i>Ad+Dg</i>	365	1.486	1.562	4.279	29
Marco Morelli	<i>Mps</i>	<i>Ad+Dg</i>	365	1.097	1.097	3.005	22
Giuseppe Vita	<i>UniCredit</i>	<i>Pres.</i>	365	953	953	2.611	22
Gian Maria Gros-Pietro	<i>Intesa Sanpaolo</i>	<i>Pres.</i>	365	906	906	2.482	20
Domenico De Angelis	<i>Banco Bpm</i>	<i>Cond. Gen.</i>	365	806	883	2.419	16
Maurizio Faroni	<i>Banco Bpm</i>	<i>Dg</i>	365	779	850	2.329	16
Salvatore Poloni	<i>Banco Bpm</i>	<i>Cond. Gen.</i>	365	511	597	1.636	11
Carlo Fratta Pasini	<i>Banco Bpm</i>	<i>Pres.</i>	365	560	560	1.534	10
Letizia Brichetto Arnaboldi	<i>Ubi</i>	<i>Pres. Com. Gestione</i>	365	495	495	1.356	9
Andrea Moltrasio	<i>Ubi</i>	<i>Pres. Com. Sorveglianza</i>	365	490	490	1.342	9
Alessandro Falciai	<i>Mps</i>	<i>Pres.</i>	354	487	487	1.376	10
Stefania Bariatti ²	<i>Mps</i>	<i>Pres.</i>	11	111	111	10.091	75

¹ Considerando come parametro di confronto salari e stipendi dell'azienda di appartenenza (gruppo), pro capite; i multipli sono arrotondati all'unità.

² La maggior parte del compenso è riferita all'incarico di consigliere; il rapporto giornaliero ed il conseguente multiplo è scarsamente significativo.

Tabella 2 – compensi 2017 altri top manager di banche italiane

Elaborazione Ufficio Studi First Cisl su dati bilancio e relazioni sulle remunerazioni.

	Ruolo	Giorni in carica	Retribuz. fissa + variabile + non monetaria (migliaia di euro)	Retribuz. + compensi equity (migliaia di euro)	Retribuz. giornaliera (compresi equity) (euro)	Multiplo rispetto a stipendio medio del personale ¹
BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA						
Alessandro Vandelli	Ad	365	1.034	1.098	3.008	22
Fabrizio Togni	Dg	365	678	716	1.962	14
Luigi Odorici	Pres.	365	452	452	1.238	9
BANCA POPOLARE SONDRIO						
M. Alberto Pedranzi	Ad+Dg	365	1.389	1.389	3.805	28
Francesco Venosta	Pres.	365	314	314	860	6
BANCO DESIO BRIANZA						
Tommaso Cartone	Ad	96	343	343	3.573	26
Angelo Antoniazzi	Dg	166	483	483	2.910	21
Luciano Camagni	Dg	191	652	652	3.414	25
Agostino Gavazzi	Pres.	96	175	175	1.823	13
Stefano Lado	Pres.	269	491	491	1.825	13
CARIGE						
Guido Bastianini	Ad	160	392	392	2.450	19
Paolo Fiorentino	Ad	193	723	723	3.746	29
Giuseppe Tesauro	Pres.	365	570	570	1.562	12
CREDITO VALTELLINESE						
Mauro Selvetti	Dg	365	708	708	1.940	15
Miro Fiordi	Pres.	365	677	677	1.855	14
MEDIOBANCA						
Alberto Nagel	Ad	365	3.235	4.054	11.107	49
Francesco Saverio Vinci	Dg	365	2.736	3.324	9.107	40
Renato Pagliaro	Pres.	365	2.258	2.258	6.186	27
MEDIOLANUM						
Massimo Antonio Doris	Ad	365	1.355	1.522	4.170	30
Ennio Doris	Pres.	365	600	600	1.644	12
BANCA POPOLARE PUGLIA BASILICATA						
Alessandro Piozzi	Ad+Dg	365	640	640	1.753	14
Leonardo Patroni Griffi	Pres.	365	252	252	690	6

¹ Considerando come parametro di confronto salari e stipendi dell'azienda di appartenenza (gruppo), pro capite; i multipli sono arrotondati all'unità.